

30 Venerdi 11 Agosto 2023

## IL TUCRENO

## PISTOIA

## Banche «Filiali tagliate del 46% un danno per clienti e lavoratori»

Bardi (Fisac Cgil): comuni montani senza sportelli e disagi per gli anziani



Leonardo Bardi segretario Fisac Cgil di Pistoia e Prato Pistola «La desertificazione bancaria e la digitalizzazione (forzata) colpiscono Pistoia con sempre maggiori disservizi alla clientela e carichi di lavoro insosteni bili. Caso emblematico quello di Banca Intesa Sanpaolo».

Banca Intesa Sanpaolo». Leonardo Bardi, segretario Fisac Cgil di Pistoia e Prato, analizza i dati numerici: «Nell'arcodi 10 anni sono state eliminate ben 85 filiali. Nel 2012 erano 186, oggi sono 101. Il 46% delle banche ha chiuso i battenti». L'ultima filiale, in ordine di

L'ultima filiale, in ordine di tempo, è quella di Chiazzano, sulla via Provinciale Pratese. I clienti sono stati invitati a rivolgersi alla filiale di Sant'Agostino, recentementeristrutturata e tecnologicamente all'avanguardia, e a quella di Agliana.

quella di Agliana.

Ma se per Banca Intesa farticolo a lato) il tutto è frutto di un' attenta analisi della situazione e non ha ripercussioni sulla clientela, la Cgil sembra non pensarla così. Né per i clienti, né per i dipendenti della banca -stressati da carichi di lavoro insostenibili.



«Marliana – spiega Bardi – è il primo comune in provincia che non ha più nemmeno una filiale e nemmeno un bancomat, in provincia di Pistoia ci sono altri due comunicon un solo sportello, Sambuca e Uzzano, e altri cinque comuni che hanno solo due sportelli. Le piccole imprese e di conseguenza l'economia locale risentono di questa situazione, soprattutto nelle aree interne e nelle località montane.

Queste chiusure sono principalmente frutto della politica di riduzione selvaggia dei costi da parte degli istituti bancari, che tagliano personale e filiali nonostante il settore stia vivendo un momenLa Banca Intesa di Chiazzano chiusa da alcuni to d'oro a causa dell'innalzamento dei tassi con relativi utili miliardari. Puntano sulla digitalizzazione della clientela e sulla vendita di prodotiti, creando enormi disagi a una buona parte della popolazione che non ha i mezzi per affrontare questo cambiamento epocale. Inoltre prosegue - non tutto il lavoro bancario è digitalizzabile: contanti, assegni, effetti cambiari, valuta estera, a esempio, sono servizi che non possono essere digitalizzati e che le banche devono garan-

tire alla clientela».

Bardi punta il dito su Intesa Sanpaolo, ex Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia,
che «a Pistoia ha accorpato
undici filiali nelle sole tre rimaste sul comune, costringendo la clientela a d'una
maggiore mobilità territoriale e a lunghe attese agli sportelli, dato il numero ormat ridotto degli addetti, su cui si
scaricano carichi di lavoro insostenibili e lo sdegno dei
clientiesasperati».

Tiziana Gori

## La replica «Il 40% dei nostri clienti gestisce il conto online»

»-Non c'è alcun allarme». Se la Cgil enuncia i dati, altrettanto fa l'ufficio stampa di Banca Intesa San Paolo, secondo il quale, ormai, «il 40% della clientela

gestiscei propri conti onlinea.
L'istituto bancario conferma
di stare portando avanti un severo piano di razionalizzazioni, ma
sulla base dei numeri e dei cambiamenti in corso». Non solo,
continua Banca Intesa: «Le piccole filial di periferia, come quella di Chiazzano chiusa recentemente, svoligono prevalentemente, svoligono prevalentemente funzioni di consuleruza.
Non c'è stato alcun altarme trai
cienti, che sono stati invitati a
servirsi delle filiali di Agiana e
Sant'Agostino. In via Galvani
sono stati eseguiti lavori di distrutturazione. L'ufficio ha un
concept più evoluto, il layout è
stato potenziato. Ogruna delle
nostre filiali ha macchine self
ancho per pagare FP24. Ormai
alle casse a portare gii assegni
non ci vanno più nemmeno le
aziende».

Ein più -molte operazioni possono essere eseguite tramite l'apposita appe. Insomma -le scelte di Banca intesa non hanno fatto altro che basaris sulle scelte dei cienti. Ma non, secondo la Cgil, su quelle dei clienti più anziani e dei dipendenti San Paolo. I. G.

"La Desertificazione bancaria e la Digitalizzazione (forzata) colpiscono Pistoia con sempre maggiori disservizi alla clientela e carichi di lavoro insostenibili. Caso emblematico quello di Banca Intesa Sanpaolo."

La desertificazione bancaria sta colpendo pesantemente Pistoia e provincia, nell'arco di 10 anni sono state chiuse ben 85 filiali, nel 2012 erano 186, oggi sono 101, il 46% delle banche ha chiuso i battenti.

Marliana è il primo comune in provincia che non ha più nemmeno una filiale e nemmeno un bancomat, in provincia di Pistoia ci sono altri 2 comuni con un solo sportello, Sambuca e Uzzano, e altri 5 comuni che hanno solo 2 sportelli. Le piccole imprese e di conseguenza l'economia locale risentono di questa situazione, soprattutto nelle aree interne e nelle località montane.

Queste chiusure sono principalmente frutto della politica di riduzione selvaggia dei costi da parte degli istituti bancari, che riducono il personale e filiali nonostante il settore stia vivendo un momento d'oro a causa dell'innalzamento dei tassi con relativi utili miliardari, puntando sulla "digitalizzazione forzata" della clientela e sulla vendita di prodotti, creando enormi disagi ad una buona parte della popolazione che non ha i mezzi per affrontare questo cambiamento epocale. Inoltre non tutto il lavoro bancario è digitalizzabile;



contanti, assegni, effetti cambiari, valuta estera ad esempio sono servizi che non possono essere digitalizzati e che le banche devono garantire alla clientela.

Esemplare il caso di Intesa Sanpaolo, ex Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che a Pistoia ha accorpato 11 filiali nelle sole 3 rimaste sul comune, costringendo la clientela ad una maggiore mobilità territoriale e a lunghe attese agli sportelli, dato il numero ormai ridotto degli addetti, su cui si scaricano carichi di lavoro insostenibili e lo sdegno dei clienti esasperati.

Gli istituti bancari, privilegiando le attività commerciali e digitali, con annesse pressioni alla vendita, vengono meno alla loro funzione di servizio pubblico essenziale e di sostegno alle attività produttive ed economiche dei territori sempre più emarginati.

E' evidente che l'interesse degli azionisti è assai più importante degli interessi dei cittadini e delle condizioni di lavoro dei dipendenti del settore.

Pistoia, 10/08/2023